



disponibile su [www.sciencedirect.com](http://www.sciencedirect.com)



journal homepage: [www.elsevier.com/locate/itjm](http://www.elsevier.com/locate/itjm)



## RECENSIONE

**Walter Ricciardi, Giuseppe La Torre**  
***Health Technology Assessment:***  
***Principi, dimensioni e strumenti.***  
 Torino: Edizioni SEED, 2010  
 140 pagg., 20,00 euro.

Negli ultimi decenni si è assistito a un incremento della domanda sanitaria a fronte di un non proporzionale aumento delle risorse disponibili. La crescita della domanda, e quindi dei bisogni della popolazione, si può spiegare considerando diversi fattori: invecchiamento della popolazione, insorgenza di nuove malattie (a volte anche funzionali a un mercato affamato di nuovi pazienti o “disease mongering”), progressi delle tecnologie e delle conoscenze scientifiche. A tali elementi si affiancano la maggiore consapevolezza, da parte del consumatore, dei suoi diritti (in termini sia di prevenzione sia di cura) anche in campo sanitario e la spinta, non di rado dovuta alla deriva della “medicina difensivistica”, verso un’overdiagnosi e un overtreatment.

Questa forbice tra domanda e offerta, che va allargandosi di anno in anno, deve essere governata fondamentalmente in due direzioni: ottimizzare l’appropriato utilizzo delle risorse (mantenendo i criteri di equità e sicurezza delle cure) e riconoscere priorità all’allocazione delle (scarse) risorse disponibili. Tali compiti non possono, ovviamente, essere demandati al singolo medico, che si trova a dover fronteggiare le richieste dei singoli pazienti, ma dovrebbero essere in carico ai decisori (nazionali, regionali o aziendali) nonché ai soggetti finanziatori e avere come oggetto l’intera popolazione.

“È anche per questo motivo che è nato, è cresciuto e si è consolidato in tutti i Paesi civili e sviluppati l’*Health Technology Assessment*” (HTA) come processo multidisciplinare di valutazione sia dell’efficacia di una tecnologia sanitaria, esistente o di nuova introduzione, sia dell’impatto del suo utilizzo nel contesto locale, in termini assistenziali, economici, sociali ed etici. Per tecnologia sanitaria qui si intende l’insieme di tutti gli elementi che concorrono all’assistenza sanitaria, comprendenti “le attrezzature sanitarie, i dispositivi medici, i farmaci, i sistemi diagnostici, le procedure mediche e chirurgiche, i percorsi assistenziali e gli aspetti strutturali, organizzativi e manageriali con i quali viene erogata l’assistenza sanitaria” (così come definita dalla Carta di Trento sulla valutazione delle tecnologie in Italia, elaborata il 28 marzo 2006 dal Network Italiano di HTA). La

valutazione delle tecnologie sanitarie deve coinvolgere tutti “i portatori di interesse” nel processo assistenziale e rappresenta un mezzo di collegamento tra il mondo scientifico e i decisori in ambito sanitario, a livello macro (politici), meso (manager di aziende sanitarie) e micro (professionisti).

Il volume di Ricciardi e La Torre espone in maniera chiara i principi dell’HTA, senza trascurare una panoramica sull’evoluzione storica di questo metodo di ricerca e soffermandosi sulle caratteristiche che lo distinguono rispetto al processo decisionale del passato. Mentre negli anni Settanta i modelli decisionali facevano riferimento all’efficacia della tecnologia, negli anni Novanta essi prendevano in considerazione non solo i benefici di un intervento sanitario, ma anche i danni che l’intervento stesso può procurare al paziente, nonché le ricadute organizzative e di risorse sul sistema.

La valutazione di una tecnologia si misura dunque in funzione delle sue “proprietà tecniche, di sicurezza e di performance”, dell’efficacia intesa come “impatto clinico del suo impiego in relazione al contesto epidemiologico nazionale/locale”, dell’efficienza, dell’“impatto organizzativo” in termini di “necessità di reengineering dell’organizzazione sanitaria e di strategia di allocazione delle risorse”, dell’impatto legale, etico e sociale che tenga conto della “giustizia distributiva e dell’accettabilità/compliance da parte dei cittadini/pazienti”.

Molte sono le domande, inerenti l’assistenza e l’erogazione di prestazioni, cui i decisori sono chiamati a rispondere. A queste domande, esplicitate in maniera diretta e chiara, gli autori forniscono una chiave di interpretazione, delineando gli elementi con cui strutturare una risposta fondata sui criteri scientifici dell’HTA.

Il volume illustra sequenzialmente prima i contenuti del technology assessment (sul modello “chi, cosa, quando e perché”), poi gli elementi e gli strumenti propri e specifici della disciplina, soffermandosi su temi tecnico-metodologici e di contesto. Viene affrontato, quindi, il tema del reporting dei risultati delle valutazioni di HTA – molto attuale nell’universo delle pubblicazioni scientifiche – evidenziando l’importanza dell’accessibilità, trasparenza e trasferibilità di questi materiali. Per finire gli autori illustrano il panorama nazionale e internazionale delle società scientifiche di HTA e avanzano una proposta per conferire un contesto aziendale al tema.

L’HTA può rappresentare una guida al processo decisionale indipendente e non alimentato da interessi politici o economici, che sia in grado di trovare il giusto equilibrio tra

gli interessi contrastanti dei diversi attori coinvolti nel complesso delle attività finalizzate all'erogazione di assistenza sanitaria: l'interesse dell'industria che persegue il fine del profitto, l'interesse del medico che ha la legittima aspirazione di garantire al suo paziente la tecnologia più evoluta, l'interesse dei manager orientati alla valutazione della sostenibilità economica delle tecnologie utilizzate, l'interesse dei politici che perseguono il consenso e, ancor

più importante, l'interesse del cittadino/paziente che auspica di poter usufruire di tutte le innovazioni rese disponibili dalla ricerca.

Carlo Descovich<sup>a,\*</sup>, Annunziata Siena<sup>b</sup>

<sup>a</sup>*Governo Clinico, AUSL di Bologna*

<sup>b</sup>*Innovazione dei Processi, AUSL di Bologna*

*\*E-mail: [carlo.descovich@ausl.bologna.it](mailto:carlo.descovich@ausl.bologna.it)*